

La Scuola Se

collana diretta da
Franco Frabboni e Manuela Gallerani

Insegnanti si diventa

L'esperienza di Tirocinio
nei Corsi di laurea magistrale
in Scienze della Formazione primaria

a cura di

Ivana Bolognesi e Mirella D'Ascenzo

FrancoAngeli

OPEN  ACCESS

La Scuola Se

Collana di cultura pedagogica e di progettazione didattica
diretta da *Franco Frabboni* e *Manuela Gallerani*

La collana **La Scuola Se** diversifica la propria offerta di *cultura pedagogica* e di *progettazione didattica* in tre Sezioni tematiche: *Scuola aperta*, *Fare scuola* e *Scaffale CIRE* (Centro Interdipartimentale di Ricerche Educative dell'Università di Bologna).

Prima sezione: Scuola aperta. Raccoglie contributi teorici e progettuali che pongono al centro dell'attenzione le professioni di *caring*, sottolineando l'interconnessione/integrazione dei sistemi formativi sia con le agenzie intenzionalmente educative (famiglia, enti locali, privato sociale, mondo del lavoro, associazionismo, chiese), sia con il territorio inteso come ambito dei beni paesaggistici ed artistico-culturali.

Questo primo itinerario editoriale de **La Scuola Se** è rivolto agli studenti delle attuali *Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione*, *Scuola di Lettere e Beni culturali*, *Scuola di Medicina e Chirurgia*. E ovviamente al mondo degli operatori culturali di territorio.

Seconda sezione: Fare scuola. Offre contributi teorici e progettuali per la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti di ogni ordine e grado.

Questo secondo itinerario editoriale della **Scuola Se** rivolge particolare attenzione alle competenze professionali dei docenti della scuola di base (dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado) e della scuola secondaria di secondo grado.

Terza sezione: Scaffale CIRE. Raccoglie contributi teorici e progettuali intesi a documentare la fertile attività investigativa e progettuale del Centro Interdipartimentale di Ricerche Educative dell'Università di Bologna rivolta alla qualità dei processi di insegnamento/apprendimento in ambito scolastico e universitario.

Questo terzo itinerario editoriale della **Scuola Se** riceve contributi di alta qualità scientifica redatti da docenti studiosi di **Didattica generale** e di **Didattica disciplinare**.

La Didattica generale ha il compito di ottimizzare sia la *qualità dell'insegnamento* (tramite l'offerta di flessibili modelli organizzativi e curricolari), sia la *qualità dell'apprendimento* (tramite l'offerta di saperi individualizzati sugli

stili cognitivi degli allievi). Il tutto attraverso rigorose *pratiche docimologiche* di valutazione diagnostica, formativa e sommativa.

La Didattica disciplinare - dell'Italiano, delle Lingue straniere, della Storia, della Geografia, della Filosofia, della Musica, della Matematica, della Fisica, della Chimica, delle Scienze naturali ecc. - ha il compito di ottimizzare la *morfologia* delle materie scolastiche e accademiche intervenendo sui contenuti, mettendo in rilievo i rispettivi paradigmi interpretativi e metodologie della ricerca. Soprattutto nella direzione di individuare nessi interdisciplinari mirati alla *trasversalità cognitiva*.

Comitato scientifico

Marguerite Altet - Università di Nantes

Nando Belardi - Università di Chemnitz

Bruno D'Amore - Università di Bologna

Umberto Margiotta – Università di Venezia

Augusto Palmonari † – Università di Bologna

Giuseppe Trebisacce - Università della Calabria

Werner Wiater - Università di Augsburg

Massimo Baldacci - Università di Urbino

Franco Cambi - Università di Firenze

Duccio Demetrio - Università Bicocca di Milano

Alessandro Mariani - Università di Firenze

Vincenzo Sarracino - Università di Caserta

Gerwald Wallnöfer - Università di Bolzano

Miguel Zabalza - Università di Santiago de Compostela

Ogni volume è sottoposto a referaggio "doppio cieco". Il Comitato scientifico svolge anche le funzioni di Comitato dei Referee.

Insegnanti si diventa

L'esperienza di Tirocinio
nei Corsi di laurea magistrale
in Scienze della Formazione primaria

a cura di
Ivana Bolognesi e Mirella D'Ascenzo

FrancoAngeli
OPEN  ACCESS

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze dell'Educazione
"Giovanni Maria Bertin" dell'Università di Bologna.

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 3.0 Italia* (CC-BY-NC-ND 3.0 IT)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode>

Indice

Il Tirocinio per maestre e maestri in Italia tra passato e presente, di <i>Ivana Bolognesi, Mirella D'Ascenzo</i>	pag. 9
---	--------

Parte I

Il Tirocinio di Scienze della Formazione primaria di Bologna

1. Il curriculum di Tirocinio per la formazione iniziale dei maestri di scuola dell'infanzia e primaria: territorio di confine e di incontro, di <i>Ira Vannini</i>	» 25
2. Intrecciare organizzazione e pensiero per un Tirocinio di qualità, di <i>Adriana Di Rienzo, Filippa La Loggia, Carla Provitera</i>	» 33
3. Gli strumenti del Tirocinio nel Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria di Bologna, di <i>Adriana Di Rienzo, Maria Franciosi, Filippa La Loggia, Carla Provitera</i>	» 40
4. Accompagnare i futuri maestri e costruire alleanze con le scuole, di <i>Maurizia Cotti</i>	» 59
5. Per la formazione del docente curricolare inclusivo: una ricerca sul Tirocinio del IV anno in Scienze della Formazione primaria, di <i>Patrizia Sandri</i>	» 74
6. Formation des enseignants, pistes et approches par la recherche, di <i>Laurent Jeannin</i>	» 85

Parte II

Il Tirocinio di Scienze della Formazione primaria in Italia: alcuni casi di studio

1. Le modalità di organizzazione del Tirocinio

1. Ricerca e formazione nel coordinamento delle attività di Tirocinio del Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria: l'esperienza dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, di *Enricomaria Corbi, Pascal Perrillo, Daniela Manno* pag. 95
2. Il Tirocinio didattico nel Nuovo Ordinamento - Università di Torino, di *Elena Scalenghe, Maria Emilia Seira Ozino* » 103
3. Una vincente modalità organizzativa: i Progetti, di *Alessandro Ramploud, Patrizia Zanetti* » 110
4. Il Tirocinio nell'Università di Urbino: da modello organizzativo a modello formativo, di *Berta Martini, Maria Chiara Michelini* » 116
5. Il modello S3PI: uno strumento per la costruzione e valutazione del profilo professionale dei tirocinanti del Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria, di *Davide Capperucci* » 122
6. Sintesi, di *Silvia Forti, Stefano Piastra, Carla Provitera* » 131

2. Strumenti per osservare e progettare

1. Osservare e progettare significati e forme della didattica: strumenti di interlocuzione e trasformativi, di *Lerida Cisotto* » 137
2. Dal sapere al saper fare utilizzando la didattica digitale per la progettazione dell'esperienza di Tirocinio indiretto, di *Vincenzo Nunzio Scalcione* » 145
3. Insieme per... crescere, di *Anna Tataranni* » 148
4. Osservo, provo e cambio, di *Francesca Zanon, Franca Ci-metta, Patrizia Michelutti* » 152
5. T3: osservare tra teoria e pratica a Unimore, di *Maja Antonietti, Chiara Bertolini, Lorenza Montanari* » 161
6. Sintesi, di *Filippa La Loggia, Loretta Veterani* » 170

3. Strumenti per riflettere

1. Il modello di Tirocinio SFPCU in Uniba: il Tutor "agente innovatore" e figura di mediazione, di *Loredana Perla, Giuseppe Elia, Stefania Massaro* » 175

2. Pensieri e azioni per ri-pensare e ri-pensarsi nell'avventura della formazione, di <i>Mara Durante, Laura Pinna</i>	pag. 183
3. Pensarsi insegnanti, di <i>Patrizia Magnoler</i>	» 189
4. Tirocinio ed esperienza professionale: la voce degli studenti, di <i>Elisabetta Nigris</i>	» 197
5. Documentazione e scrittura nella formazione dei maestri: l'esperienza di Tirocinio di Milano Bicocca, di <i>Ida Barbaro, Elvira Cretella, Lilia Andrea Teruggi, Luisa Zecca</i>	» 206
6. Il Tirocinio didattico: anello di congiunzione tra pensiero, azione e riflessione generativa, di <i>Nicolina Pastena, Marinella Attinà</i>	» 214
7. La riflessione tra pratica e sapere, di <i>Luigina Mortari, Roberta Silva</i>	» 223
8. Sintesi, di <i>Barbara Darolt, Malva Miccoli</i>	» 232

4. Rapporto università, scuole e territorio: funzioni e formazione del Tutor

1. Università e scuola: temi e contesti del Tirocinio per crescere insieme nella formazione e nella professione, di <i>Mariacristina Calogero, Gilberto Ferraro, Pietro Tonegato</i>	» 237
2. Una formazione condivisa, di <i>Paola Faorlin, Ludovica Rocca, Nicoletta Varani</i>	» 245
3. Le dinamiche partenariali inter-istituzionali del Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria dell'Aquila: il Tirocinio diretto e indiretto come azione di coordinamento locale università, scuola, territorio in una prospettiva internazionale, di <i>Antonella Nuzzaci, Carla Agnese Di Matteo, Rosanna Pichelli, Raffaella Peroni</i>	» 249
4. Tirocinio formativo tra teoria, riflessività e ricerca: l'esperienza di Roma Tre, di <i>Paola Perucchini, Maria Loredana La Civita, Sandra Monaco, Amelia Mori, Stefania Petrera, Viviana Rossanese, Daniela Ometti Peja</i>	» 262
5. Il Tirocinio tra scuola e università, di <i>Floriana Falcinelli, Francesca Pascolin</i>	» 270
6. Costruire le competenze professionali dell'insegnante. Sperimentazione di un modello di Tirocinio situato, condiviso e riflessivo, di <i>Anna Paolella</i>	» 279
7. Il "circolo pedagogico" tra università, scuola e territorio, di <i>Rocco Digilio</i>	» 285
8. Multiculturalità come ricchezza, di <i>O. Cheillon, J. Favre</i>	» 296
9. Sintesi a più voci	» 304

9.1. Sintesi 1, di <i>Roberta Cardarello, Anna Draghetti, Lorella Quartieri</i>	pag. 304
9.2. Sintesi 2, di <i>Monica Lavini, Angela Chiantera</i>	» 308
Conclusioni. Il Tirocinio come strategia di apprendimento professionale: la formazione dei Tutor	» 315
Allegati degli strumenti del Tirocinio del Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria dell'Università di Bologna	» 321
Allegato 1	» 323
Allegato 2	» 334
Allegato 3	» 360
Allegato 4	» 385
Allegato 5	» 396

2. Dal sapere al saper fare utilizzando la didattica digitale per la progettazione dell'esperienza di Tirocinio indiretto

di Vincenzo Nunzio Scalcione*

Per “usi didattici delle tecnologie” intendiamo l'applicazione delle più recenti tecnologie integrate in vario modo nelle attività di insegnamento e di apprendimento. Negli usi delle tecnologie nella didattica possiamo identificare due macro-funzioni di utilizzo per le funzioni svolte e le correlate conoscenze e competenze: il supporto organizzativo-logistico alle attività didattiche (iscrizioni, gestione allievi, insegnanti e classi, comunicazioni, sviluppo e gestione contenuti, organizzazione delle attività); l'intervento diretto ed intenzionale nei processi di apprendimento (*cognitive tools*, simulazioni, numerose *learning strategies – cognitive flexibility hypertexts* – ecc.). Nell'ambito della prima funzione facciamo riferimento ad un contesto “educativo” o “didattico” unicamente per la parte che riguarda l'esecuzione di tutte le procedure organizzative legate alle attività formative e per la messa a disposizione degli ambienti, digitali piuttosto che fisici (aule, laboratori, ecc.), in cui si svolgeranno le attività didattiche. Un discorso differente merita invece la seconda funzione, laddove definiamo le attività didattiche durante i processi di insegnamento e di apprendimento, facendo riferimento alle attività che si svolgono quindi in aula. Nel corso del secondo anno di Tirocinio indiretto, presso il Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria dell'Università degli Studi di Basilicata, sede di Matera, ho proceduto alla presentazione delle opportunità di formazione presenti all'interno del *coding*, il linguaggio di programmazione, declinato in riferimento alla didattica nella scuola, che vede porre alla base delle sue ragioni d'uso il pensiero computazionale, così come indicato dal MIUR, ed inteso come strumento di progettazione trasversale alle discipline, in quanto programmare aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente. L'attività proposta ha

* Tutor del Tirocinio del Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria Università della Basilicata.

fatto riferimento alla circolare del MIUR del 22/9/2014 che avvia il progetto “Programma il Futuro” oggi divenuto parte integrante della legge 107/2015. Nel corso delle attività di presentazione dell’Ora del Codice (*hour of Code*) durante il Tirocinio indiretto si è quindi proceduto alla presentazione di alcuni strumenti di base come *Short demo* e *Blockly*, puzzle per programmare. Partendo da un’alfabetizzazione digitale di base l’idea è stata quella di mettere i tirocinanti a parte delle prospettive operative offerte dallo sviluppo del pensiero computazionale e nella definizione degli ambienti d’apprendimento scolastici (oggetto d’attenzione nelle attività di Tirocinio indiretto). Nelle intenzioni del Legislatore il valore della conoscenza del pensiero computazionale è stata riconosciuta nella possibilità sviluppare differenti processi mentali per la risoluzione dei problemi costituiti, oltre che nella combinazione di metodi caratteristici e di strumenti intellettuali da esso rappresentati. Le sue caratteristiche (l’applicazione della logica del paradigma informatico anche attraverso modalità ludiche, denominate *gamification*) consentono infatti, specie in riferimento alla scuola dell’infanzia e soprattutto della primaria (oggetto della nostra attenzione nella trattazione delle attività di Tirocinio) la sperimentazione di nuove pratiche, se caratterizzate dalla focalizzazione sull’apprendimento più che sulla tecnologia. Si tratta, a mio avviso, di spostamenti non estetici, che non lasciano intatta quindi la sostanza, andando ad incidere in maniera determinante sulle percezioni, sugli atteggiamenti, sulle pratiche e sulle competenze dei soggetti coinvolti – gli studenti. Torna al centro della didattica una competenza trasversale come imparare ad imparare, dove lo sviluppo cognitivo diventa elemento per ennesima acquisizione di conoscenza (Manini, 1997). Si è quindi proceduto alla presentazione dei percorsi disponibili, presenti sulla piattaforma strutturata “Programma il futuro”, dove è possibile seguire due tipi di percorso: nel primo ritroviamo “Le lezioni tecnologiche”, fruibili tramite web e suddivise in una serie di esercizi progressivi, quasi un rimando al metodo di apprendimento per prove ed errori, investigata da Popper (Popper, 1972). Attraverso l’uso dei supporti informatici abbiamo quindi proceduto alla presentazione e predisposizione di esempi pratici, da poter utilizzare in classe, al fine di migliorare le competenze logico-matematiche e le capacità organizzative degli studenti; in realtà l’attività, rivolta agli studenti del Tirocinio indiretto, è andata in primo luogo ad interessare le capacità di riflessioni sul pensiero numerico dei corsisti.

È appena il caso di rimarcare solo alcuni degli elementi in grado di identificare la relazione educativa così come riscritta alla luce del *coding*, ovvero il passaggio statico → dinamico, laddove gli ambienti d’apprendimento emergenti presentano una progettazione iniziale rappresentante le intenzioni, ma sempre pronti a cambiare, ad adattarsi alle condizioni reali

in cui si sta svolgendo il processo; quindi la valorizzazione del pensiero divergente, della creatività, il perseguire obiettivi personali, il trasformare l'input (standard) in un significato personale. Il cosiddetto "Creative Computing" è difatti in grado di agevolare lo sviluppo del pensiero strutturato (*computational thinking*) assieme al pensiero creativo, utilizzando proprio la programmazione.

Alla figura dell'insegnante, secondo le linee appena delineate, diviene quindi, negli ambienti di apprendimento aperti ed a potere decentrato ridefiniti dagli applicativi del *coding*, viene sottratto il controllo del processo di apprendimento, venendo ad essere definito da esperto dei contenuti a facilitatore dell'interazione tra chi apprende ed anche *learning without teaching*. L'introduzione di un metodo laboratoriale che si basi sull'uso del software Scratch (così come indicato sulla piattaforma MIUR – CINI - Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) consente difatti di mostrare agli studenti le possibilità che si dispiegano, fino a poter insegnare a progettare il proprio apprendimento con l'informatica, ed, allo stesso tempo, acquisendo la consapevolezza che è possibile interagire con gli strumenti tecnico-informatici non solo in maniera passiva, ovvero usandoli, ma anche in maniera attiva, cioè programmandoli direttamente. Infine alcune riflessioni in merito alle modalità di attuazione del coinvolgimento: attraverso il gioco, ma con professionalità, tenendo a mente quanto dichiarato da Hofmann, quando ricordava che la didattica avviene attraverso il dialogo.

Riferimenti bibliografici

- Costa G., Rullano E. (1999), *Il maestro e la rete: formazione continua e reti multimediali*, ETAS, Milano.
- Keegan D. (1989), *Principi di istruzione a distanza*, La Nuova Italia, Firenze.
- Manini M. (1997), "La didattica a più dimensioni", *Encyclopaideia*, 1, 2, pp. 37-52.
- Popper K. (1972), *Epistemologia, razionalità, libertà*, Armando, Roma.